

RINNOVO CNAPPC

2016_2021



Le motivazioni che sostengono la mia candidatura fanno capo al convincimento di poter dare un contributo valido alla gestione delle importanti tematiche che il prossimo Consiglio Nazionale dovrà affrontare. Il contributo di una figura indipendente rappresenta, a mio parere, un arricchimento del dibattito e del confronto portando altri punti di vista e differenti approcci.

La gestione di un Ordine di piccole dimensioni è molto più impegnativa rispetto alla gestione di un medio-grande Ordine. Il Presidente non ha, nella propria disponibilità, una segretaria personale, un ufficio legale interno, del personale qualificato su specifiche tematiche ordinistiche cui far riferimento. Il Presidente viene, in ultima analisi, coinvolto in ogni incombenza e, di conseguenza, si ritrova costantemente in prima linea a risolvere ogni giorno le più diverse problematiche. Questa condizione comporta una relazione stretta con la vita quotidiana di un Ordine e, di fatto, con la base degli Iscritti. E' certamente un valore importante, nel bagaglio di esperienze da portare, indispensabile per accorciare le distanze tra Roma e la Provincia.

L'esperienza, maturata nell'ambito dei temi ordinistici attinenti la Comunicazione/Informazione e la gestione della Formazione Continua, mi consentono di mettere a disposizione competenza e professionalità conseguita in entrambi i settori. Ritengo si possa immaginare che un unico grande portale, a servizio degli iscritti, ma aperto anche alla società, possa costituire un motore del possibile rilancio della figura professionale, riposizionando la nostra categoria al centro della vita culturale del Paese.

L'aver gestito la rete formativa di 12 Ordini, mi consente di conoscere i pregi e allo stesso tempo le criticità che l'impiego di piattaforme per la gestione della formazione comportano; di conoscere quali possibili correttivi possano rendere efficace il sistema e la rete stessa. Ho la ferma convinzione che le potenzialità di tali strumenti possano portare indubbi vantaggi, soprattutto se implementati in modo da poter concretizzare, appunto dentro un unico contenitore, una sinergica azione mirata a conseguire molteplici obiettivi e targets.



LAURA BORIANI_CNAPPC 2016_2021

RINNOVO CNAPPC

2016_2021



Laura Boriani

FOCUS RUOLI ISTITUZIONALI



Attuale presidente dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Lodi dal 23-06-2011.

Segretario dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Lodi da settembre 2009 al 23-06-2011.

Vicepresidente della Associazione Professionisti della Provincia di Lodi dal 26/07/2012.

Vicepresidente della Consulta delle Professioni presso la Camera di Commercio della Provincia di Lodi dal 25/06/2014.



Responsabile del Progetto Comunicazione di Consulta Regionale Lombarda Architetti PPC da maggio 2015.

Responsabile della Formazione permanente per Consulta Regionale Lombarda Architetti PPC biennio 2013/2014.

Membro del Direttivo della Consulta Regionale Lombarda Architetti PPC dal 23-06-2011.





FOCUS RUOLI ISTITUZIONALI

SMALL & SMART

Le attività dell'Ordine Architetti PPC_LODI

Piccolo ed attivo il nostro Ordine con 420 iscritti di cui il 42 per cento è donna e gli under 40 sono il 28 per cento. Le mie attività da Presidente sono supportate attivamente da un Consiglio coeso che con abnegazione s'impegna a gestire le innumerevoli incombenze anche burocratiche che caratterizzano la vita dell'Ordine. Dal nostro insediamento ci adoperiamo, affinché la nostra categoria possa tornare visibile sul territorio, dialogando con le istituzioni locali. Partecipiamo a ogni incontro che tratti i temi che ci coinvolgono e proponiamo contributi concreti sui temi inerenti la salvaguardia del territorio e del patrimonio architettonico e ambientale. Un ambiente fragile sotto molti punti di vista. L'Ordine ha portato all'attenzione pubblica, in alcuni eventi aperti alla cittadinanza, il tema dell'emergenza energetica correlata alla necessità di individuare nuovi linguaggi architettonici per la fruizione del paesaggio, con specifico riferimento alla problematica del massiccio diffondersi degli impianti per le energie rinnovabili. Un altro tema evidenziato è stato quello del RIUSO dell'architettura rurale e delle sue possibili trasformazioni al servizio di nuove funzioni, in collaborazione con il Fai. In collaborazione con altre professioni tecniche abbiamo portato il nostro contributo critico su proposte di interventi ad alto impatto paesaggistico. Pur avendo ben presente come sia difficile comunicare l'architettura e i suoi valori, dandole la centralità che merita, abbiamo portato l'architettura all'attenzione della cittadinanza, in occasione dei 15 anni dalla nostra fondazione e ancora nel 2014 con una mostra e un catalogo di progetti.

FOCUS RUOLI ISTITUZIONALI

SMALL & SMART

La priorità era coinvolgere e informare la collettività, fornendole gli elementi necessari per sviluppare una capacità critica verso gli interventi architettonici realizzati nel territorio. L'iniziativa "Segni e sogni" è nata così: ha raccolto i progetti realizzati o anche solo sognati negli ultimi 15 anni. L'attenzione della gente, ma anche quella delle istituzioni, è stata risvegliata. L'articolazione della mostra in più sezioni ha contribuito a fornire anche un panorama delle diverse competenze che l'architetto sa mettere in campo. L'alta qualità dell'iniziativa, qualità che è stata sottolineata da moltissimi, ha fatto sì che l'INVASIONE DELL'ARCHITETTURA nei bellissimi spazi della Biblioteca Laudense sia stata percepita come un arricchimento ed una valorizzazione degli spazi stessi.



L'iniziativa è stata poi ripresa, un paio d'anni dopo e, superando i confini della nostra provincia, è approdata allo "Spazio FMG per L'architettura" a Milano. Con l'avvento dell'obbligo formativo, molte (troppe) delle nostre energie e risorse soprattutto umane, sono state assorbite dalla gestione dell'Offerta Formativa 2014 e 2015, che ci ha visti impegnati a programmare più di 50 eventi formativi a titolo totalmente gratuito per i nostri Iscritti.

In occasione delle elezioni amministrative del Capoluogo, abbiamo promosso un dibattito pubblico invitando i candidati sindaci ad esprimere le loro posizioni rispetto a



temi nevralgici inerenti la città: periferie, riuso, arredo urbano, lavori pubblici, progetti partecipati. Su altri fronti d'azione, abbiamo presentato esposti presso l'AVCP e recentemente ad ANAC, rispetto ad attività dell'amministrazione comunale di Lodi che a nostro parere presentavano aspetti di illegittimità. Abbiamo in corso la preparazione di un esposto all'AGCM per le recenti vicende che hanno coinvolto negativamente e sulla loro pelle, i certificatori energetici lombardi relativamente alla nuova versione del software regionale per la redazione degli APE, CENED+2.0.

In quanto membri della Consulta delle Professioni presso la locale Camera di Commercio, abbiamo in corso un ciclo di otto seminari sul tema della legalità, connessi all'economia territoriale, rivolti alle imprese, ai professionisti, alle associazioni di categoria e a tutti i cittadini.



Questo percorso, iniziato nell'autunno 2015 ed inserito tra gli eventi formativi a carattere deontologico, terminerà a giugno con la presentazione, alla cittadinanza, di una carta etica e di strumenti di supporto a chi opera sul territorio.

FOCUS RUOLI ISTITUZIONALI

FORMAZIONE

AGGIORNAMENTO E SVILUPPO PROFESSIONALE CONTINUO

RETE DEGLI ORDINI LOMBARDI & FORMAZIONE



Dal gennaio 2013 mi sono occupata di istituire e gestire la rete della Formazione Continua a livello regionale. Attraverso l'utilizzo di una piattaforma on-line, è stato garantito a tutti gli Iscritti lombardi l'accesso ad una offerta formativa di qualità e gratuita.

I dati che seguono sono relativi al primo anno di obbligo formativo e sono la fotografia del successo dell'operazione. I costi gestionali, sostenuti da Consulta, sono stati contenuti in 0,28€/CFP. Possiamo dire che la rete degli Ordini ha funzionato.

20

TRASMISSIONI AL MESE IN MEDIA

216

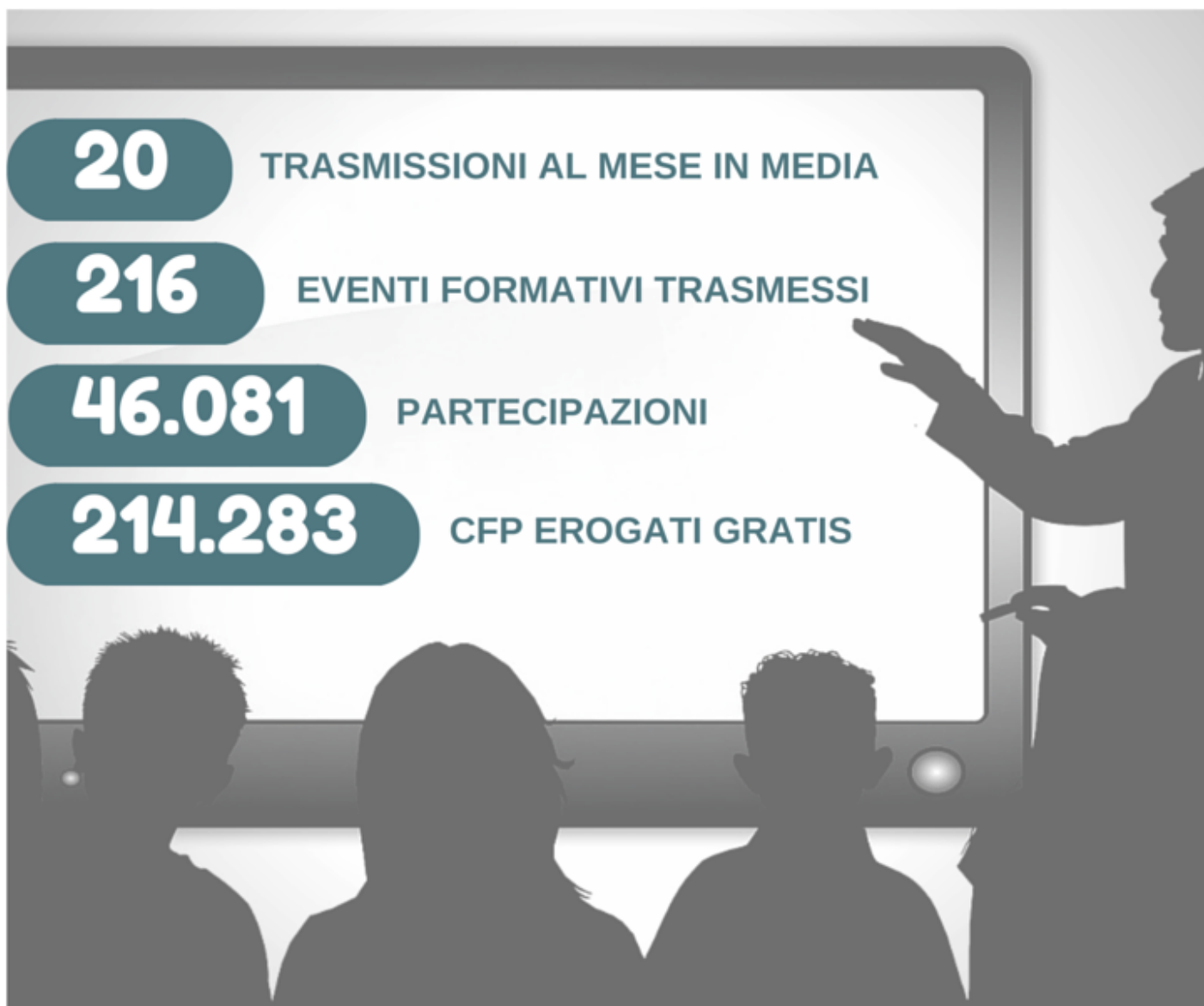
EVENTI FORMATIVI TRASMESSI

46.081

PARTECIPAZIONI

214.283

CFP EROGATI GRATIS





PROGETTO COMUNICAZIONE

A luglio 2015 in collaborazione con la Redazione AL è partito il progetto "Comunicazione" di Consulta*.

*a cura di
Laura Boriani*

Dopo un ampio intervallo – coinciso, tra l'altro, con la sospensione di pubblicazione della rivista "AL" e la nascita della nuova "Newsletter di Consulta", inviata quindicinalmente agli iscritti, a partire dal mese di luglio 2015, nell'ambito delle iniziative promosse dal Consiglio Direttivo di Consulta, è stato deliberato il "Progetto Comunicazione". Il progetto è nato dall'esigenza di far conoscere e di promuovere con un'efficacia ancora maggiore, presso tutti gli iscritti e all'esterno, le molteplici attività della Consulta e dei singoli Ordini provinciali. Tale progetto è anche inteso quale mezzo per un fattivo confronto su temi ineludibili come ad esempio lo stato attuale ed i futuri scenari della nostra professione, oppure per interrogarsi su quale ruolo abbia il sistema ordinistico come lo conosciamo ora e come potremmo immaginare che fosse, divenendo propositivi presso gli altri sistemi regionali e soprattutto a livello nazionale.

Una delle primissime azioni intraprese riguarda la completa riprogettazione editoriale e grafica della pagina web di Consulta che, con la Newsletter, si ritiene possa assumere quel ruolo rilevante che in passato già la rivista cartacea AL ha rappresentato nel panorama editoriale. Tra le varie "sezioni" del nuovo sito, un posto di rilievo è stato assegnato alle attività e alle iniziative promosse dagli Ordini. Si ritiene infatti che questa importante attività informativa svolta dagli Ordini possa assumere un ruolo ancora più autonomo rispetto al passato, anche attraverso la proposizione di temi specifici che i singoli Ordini reputino fondamentale o comunque d'interesse trattare alla scala regionale o anche interregionale.

*La progettazione del sito è in attesa di passare alla fase definitiva dopo l'approvazione del Direttivo.

RINNOVO CNAPPC

RIFORMA

E' tempo di progettare una seria e vera riforma. Una riforma che va governata ed anticipata. E perché sia una vera riforma occorre disgiungere il ruolo istituzionale da quello della rappresentanza e tutela professionale. Dobbiamo riscrivere le norme, ma non possiamo attribuire, agli Ordini, funzioni che, in quanto emanazioni dello Stato, per loro natura non possono avere. Dobbiamo uscire dall'equivoco della "rappresentanza" di categoria che deve essere affidata ad altri istituti. Il livello istituzionale dovrebbe gestire i percorsi per raggiungere l'abilitazione professionale e la successiva iscrizione all'Albo. Questo implica il coinvolgimento di più ministeri perché occorre stabilire regole precise per quel percorso: a partire dai piani di studio delle facoltà d'architettura che garantiscano i requisiti formativi basilari, i periodi di tirocinio e la serie di esami da superare per poter conseguire l'iscrizione. Parallelamente andrebbe sviluppato il piano dell'associazione ad adesione volontaria che assuma il ruolo di garante della professionalità scientifica e pratica dei suoi membri, elevando la qualità della professione. Si tratterebbe di una vera e propria rifondazione della professione. L'imperativo è: non lasciamoci sorprendere impreparati.

PARTECIPAZIONE

La rete capillare degli Ordini trova nella Conferenza il momento importante della condivisione e del confronto. L'apertura alla partecipazione degli interi Consigli provinciali, attraverso la trasmissione streaming, o altri sistemi di partecipazione a distanza, oltre a rappresentare un momento di innegabile trasparenza, costituisce il mezzo per condividere un più ampio bacino di esperienze e, di conseguenza, di idee. Il Cnappc dev'essere il destinatario e l'attuatore delle azioni e delle proposte che dalla Conferenza provengono. Gli indirizzi politici si formano nella Conferenza e il Cnappc li concretizza nelle sedi preposte.

5 PUNTI
2016_2021

TRASPARENZA

Il bilancio di previsione Cnappc 2016 vale circa 5,1 milioni di euro. Nessuno mette in dubbio che si tratti un bilancio tecnicamente regolare. Quello che interessa è la scelta politica che incasella i numeri nelle varie voci di spesa. Scelta politica che va condivisa con la base degli Ordini nel luogo deputato che è la Conferenza. Il conto economico evidenzia che l'incidenza delle "spese per gli organi dell'ente" è pari al 30,78% del totale. Tra questi costi sono comprese le indennità per i consiglieri, i rimborsi spese di missione, i costi per le riunioni di consiglio. Tra altre voci di costo troviamo quella relativa alle consulenze e collaborazioni pari a 550.000 €, da sommarsi ad altri 150.000 € per le consulenze a supporto per adempimenti obbligatori. Su queste voci di bilancio è ormai improcrastinabile una oculata spending review, per ridurre l'eventuale spesa improduttiva dando un segnale di sobrietà a tutti. Per l'affidamento delle consulenze che, come visto, gravano pesantemente sul bilancio, in futuro il Cnappc non dovrà prescindere dall'esperimento di gare di evidenza pubblica, ove previsto, ma quand'anche non lo fosse, dal punto di vista etico è opportuno che ogni affidamento avvenga nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza e imparzialità.



RINNOVO CNAPPC

FORMAZIONE

A meno di un anno dalla scadenza del primo triennio sperimentale, occorre ammettere che l'attuale sistema va completamente riformato. Il nuovo sistema deve partire dal presupposto che un serio professionista è sempre aggiornato, in caso contrario non è un serio professionista. L'obbligo formativo, per come è attualmente concepito, induce a rincorrere occasioni formative talvolta improbabili al solo scopo di collezionare crediti formativi accrescendo il fatturato dei "formatori", più che la professionalità dei "formati". E, purtroppo, a volte sono i bilanci di Ordini e Fondazioni ad accrescersi. Per migliorare il sistema formativo vigente e trasformarlo da obbligo ad opportunità di crescita, il sistema non dovrebbe prescindere dal considerare una base di partenza costituita dalle esperienze formative e professionali dell'iscritto. Va riconosciuto che chi esercita è, per scelta autonoma ed obbligata, aggiornato. L'aggiornamento continuo obbligatorio dovrebbe integrare le competenze su temi differenti, più vicini alla cultura architettonica ad esempio, o su temi specifici di approfondimento relativi al proprio ambito professionale. Il sistema dovrebbe essere riformato, pena ricorsi all'AVCM, anche sul piano dei ruoli in capo ai vari soggetti. Si deve cioè por mano alla normativa in funzione del rispetto della libera concorrenza tra i soggetti formatori. Il potere in capo al Cnappc di accreditare i soggetti terzi, pronunciandosi sulle istanze unilateralmente (in assenza di precisa definizione di confini e controlli su tale funzione) rischia di portare a decisioni che possano essere interpretate come lesive della concorrenza a favore dell'Offerta formativa ordinistica. Infine, ma altrettanto rilevante, occorre scongiurare eventuali disparità di giudizio tra i vari Consigli di Disciplina territoriali nel caso in cui un iscritto compia un atto professionale senza essere in regola con l'obbligo formativo e che si giunga ad omologare il regime sanzionatorio su tutto il territorio.



5 PUNTI
2016_2021

COMPETENZE

Occorre impegnarsi fattivamente a riaprire il dialogo con le altre professioni tecniche per chiarire la questione delle competenze riservate alle varie categorie, argomento che non può trovare soluzione a colpi di sentenze. Ci sono confini molto permeabili che vanno individuati e consolidati. Si tratta di una esigenza a tutela della società e di riflesso a tutela della professione. Il progetto d'architettura deve essere riservato agli architetti. Ogni categoria ha uno specifico ambito che discende dal proprio corso di studi e tale ambito dev'essere fatto rispettare reciprocamente e convintamente. Una delle priorità del futuro Cnappc dovrà essere dunque quella di aprire un tavolo con le altre professioni tecniche per tradurre questo concetto in un quadro normativo condiviso.

**Non c'è nulla di immutabile,
tranne l'esigenza di cambiare.
(Eraclito)**

